

## NORME PER LA PRESENTAZIONE DEGLI ARTICOLI

La rivista accoglie contributi inediti e originali specificamente dedicati alla storia dell'arte e dell'architettura di ambito lombardo.

I testi non devono essere proposti contemporaneamente per pubblicazione ad altre riviste ed editori.

*Arte Lombarda* si riserva di non pubblicare articoli che abbiano carattere di polemica personale, ritenendo che la rivista non costituisca sede idonea a tale scopo.

Gli articoli proposti verranno sottoposti in forma anonima alla valutazione di revisori competenti per la specifica disciplina (*double blind-peer review*). La Direzione si riserva di chiedere agli Autori modifiche o approfondimenti suggeriti dal referee o dalla Redazione e di stabilire in quale fascicolo l'articolo potrà essere inserito.

L'esclusiva del copyright dei testi pubblicati appartiene a Vita e Pensiero / Pubblicazioni dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

L'articolo, da inviare nella stesura definitiva redatta secondo le norme, non deve superare le 30 cartelle complessive (ciascuna di 2000 caratteri spazi inclusi) in formato word, e deve essere completo di:

- 1) note;
- 2) eventuale appendice documentaria;
- 3) immagini, numerate secondo l'ordine di citazione;
- 4) didascalie;
- 5) referenze fotografiche;
- 6) *abstract* non superiore a 1500 battute, in italiano e in inglese, che ne rilevi gli elementi di novità;
- 7) parole chiave in italiano e in inglese.

I file dei testi e delle immagini dovranno essere inviati esclusivamente per email all'indirizzo: [artelombarda.vp@unicatt.it](mailto:artelombarda.vp@unicatt.it).

Gli autori sono inoltre invitati a far pervenire il loro curriculum, specificando pubblicazioni e ricerche in corso, e a fornire i propri recapiti personali (indirizzo d'abitazione, mail, numero telefonico) ed ente di appartenenza.

Verranno date in visione solo le prime bozze impaginate in formato pdf sulle quali è ammessa unicamente la correzione di refusi.

Gli autori riceveranno in omaggio una copia della rivista su cui compare il loro contributo, e verrà loro inviato il pdf dell'articolo.

### MATERIALE ICONOGRAFICO

Fotografie, disegni e materiale documentario non sono a carico di *Arte Lombarda*.

Le immagini devono essere di buona qualità, acquisite in formato tif o jpg con risoluzione minima a 300 dpi e una base di cm 20 circa, eseguite direttamente sull'opera da riprodurre. Solo in casi eccezionali verranno prese in considerazione riproduzioni da libri; in tal caso va indicato nelle referenze fotografiche il volume da cui sono tratte.

I permessi per la riproduzione del materiale fotografico, ove necessari, devono essere procurati dagli autori e inviati in fotocopia.

Il pagamento di eventuali diritti di riproduzione è a carico degli autori, che dovranno inoltre far pervenire una dichiarazione in cui sollevano *Arte Lombarda* da ogni responsabilità circa

la corresponsione di eventuali diritti di riproduzione non pagati. La proprietà dei negativi e/o gli autori delle fotografie vanno indicati nelle referenze fotografiche in calce alle note.

## NORME REDAZIONALI

I testi devono essere redatti in formato word, carattere Times New Roman in corpo 12, interlinea singola.

I capoversi, ad ogni snodo significativo di discorso, saranno evidenziati con un rientro di 1,25.

Eventuali titoli di paragrafo vanno in grassetto, allineati a sinistra.

I numeri di rinvio alle note, in cifra araba, vanno collocati sempre in esponente, senza parentesi, prima del segno d'interpunzione. Le note vanno a piè di pagina nello stesso corpo del testo.

All'interno del testo devono essere inseriti i rimandi alle immagini.

I ringraziamenti dovranno essere posti in corsivo prima delle note e senza asterischi.

### Citazioni bibliografiche

1) Iniziale puntata del nome e cognome per esteso dell'autore, in maiuscoletto con iniziali maiuscole. Nel caso di due o tre autori separare i nomi con un trattino breve spaziato.

2) Titolo e sottotitolo del libro o del saggio in corsivo.

3) Indicazione del volume in cifra romana (ed eventualmente della parte in cifre arabe), non preceduta dall'abbreviazione vol.; se si intende dare anche il numero complessivo dei volumi usare, subito dopo il titolo, la formula 2 voll., seguita da virgola.

4) Luogo e data di edizione non separati da virgola. Il luogo va indicato nella lingua originale. Un'edizione precedente a quella consultata può essere indicata in numero romano tra parentesi; il numero dell'edizione consultata può essere indicato in esponente.

Per le edizioni anastatiche vanno sempre indicati luogo e data dell'edizione originale.

Per le tesi di laurea e dottorato vanno indicati, dopo il titolo, l'università, la facoltà, l'anno accademico e i nomi del relatore o tutor.

5) Rinvio alla/e pagina/e preceduto da p./pp.; il riferimento a singole pagine deve essere preceduto da «in part.». Nel caso di contributo in opere collettive se ne indichino anche le pagine complessive.

J. BURCKHARDT, *L'arte italiana del Rinascimento. Architettura*, Venezia 1991.

E. CONTI - V. HYBSCH - A. VINCENTI, *I castelli della Lombardia. Province di Como, Sondrio e Varese*, II, Novara 1991, p. 45.

G. M. ACKERMANN, *The Structure of Lomazzo's Treatise on Painting*, Ph. D. Diss., Princeton University (1964), Ann Arbor 1991.

A. DE MARCHI, *Gentile da Fabriano. Un viaggio nella pittura italiana alla fine del gotico*, Milano 1992.

B. DEGENHART, *Stefano di Giovanni da Verona*, in U. THIEME - F. BECKER, *Allgemeines Lexikon der bildenden Künstler*, XXXI, Leipzig 1937, pp. 526-530.

F. GANDOLFO, *Cluniacensi*, in *Enciclopedia dell'Arte Medievale*, V, Roma 1994, pp. 121-130.

G. ANZANI - C. PIROVANO, *La pittura in Lombardia nel primo Novecento (1900-1945)*, in *La pittura in Italia. Il Novecento*, I/1, Milano 1992, pp. 85-241.

D. CALVI, *Effemeride sagra profana di quanto di memorabile sia successo in Bergamo, sua diocesi et territorio*, 3 voll., Bergamo 1676-1677.

F. HASKELL, *Mecenati e pittori. L'arte e la società italiane nell'età barocca*, Torino 2000 (I ed. 1963), pp. 30-31.

- G. PREVITALI, *La fortuna dei primitivi. Dal Vasari ai neoclassici*, Torino 1989.  
 C. TORRE, *Il ritratto di Milano*, Milano 1714, ed. anast. Bologna 1972.  
 A. TAGLIABUE, *Pittura e scultura nella distrutta chiesa di S. Giovanni in Conca di Milano*, tesi di laurea, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Facoltà di Lettere e Filosofia, a. a. 1983-1984, rel. M. Boskovits, p. 20.  
 E. ALBERIO, *Il Giudizio Universale di Michelangelo tra iconografia e committenza papale: il gruppo dei martiri*, tesi di dottorato, Università Cattolica di Milano, a. a. 2014-2015, tutor D. Zardin e A. Rovetta, pp. 139-152.  
 O. SELVAFOLTA, *Ville in Brianza tra Otto e Novecento: percorsi nell'architettura, negli stili e nel gusto decorativo*, in *Storia della Brianza*, III, *Architettura e territorio*, a cura di A. Buratti Mazzotta, Oggiono 2008, pp. 357- 429, in part. 365-372.

Nel caso di libri collettivi non si utilizzi la formula AA. VV., ma si indichi subito il titolo, seguito, quando presente, dal curatore o dai curatori (non in maiuscolo).

*Milano fin de siècle e il caso Bagatti-Valsecchi. Memoria e progetto per la metropoli italiana*, a cura di G. Mozzarelli e R. Pavoni, Milano 1991.  
*Romanino. Un pittore in rivolta nel Rinascimento italiano*, catalogo della mostra, a cura di L. Camerlengo, E. Chini, F. Frangi e F. de Gramatica, Milano 2006.

#### ATTI DI CONVEGNO

Riportare tra parentesi i dati del convegno o della/e giornata/e di studio (luogo e data), in tondo e in coda al titolo.

L. CAVAZZINI, *Il giovane Amadeo e la terracotta*, in *Terrecotte nel Ducato di Milano. Artisti e cantieri del primo Rinascimento*, atti del convegno (Milano - Certosa di Pavia, 17-18 ottobre 2011), a cura di M. G. Albertini Ottolenghi e L. Basso, Milano 2013, pp. 59-70.

#### CATALOGHI DI MOSTRE E MUSEI

Per le schede di catalogo si indichi il nome dell'autore, seguito dal numero della scheda.

F. FRANGI, scheda 35, in *Il ritratto in Lombardia da Moroni a Ceruti*, catalogo della mostra, a cura di F. Frangi e A. Morandotti, Milano 2002, pp. 112-113.

#### ARTICOLI DI RIVISTA

- 1) Iniziale puntata del nome e cognome per esteso dell'autore, secondo le indicazioni fornite sopra;
- 2) titolo dell'articolo in corsivo;
- 3) testata della rivista in tondo tra virgolette caporali preceduta da «in»;
- 4) annata o volume della rivista in cifra romana o araba (secondo il frontespizio della rivista);
- 5) anno solare della pubblicazione della rivista in cifra araba tra parentesi, con l'eventuale indicazione del fascicolo nel corso dell'annata.

M. KEYNES, *The Iconography of Leonardo's London Cartoon*, in «Gazette des Beaux Arts», CXVII (Avril 1991), pp. 147-158.

L. TASSONI, *Le poetiche di Buffi*, in «Critica d'arte», LVII, 11-12 (1992), pp. 66-71.

V. B., *Previati e Formara alla Permanente*, in «Il Corriere della Sera», 24 marzo 1916.

A. GHIRARDI, *Una ricerca iconografica nel Cenacolo delle Anguissolo: i ritratti di Minerva*, in «Paragone», XLIII, 509-511 (1992), pp. 35-43.

M. L. GATTI PERER, *Fonti per l'architettura milanese dal XVI al XVIII secolo: Francesco Bernardino Ferrari e la sua raccolta di documenti e di disegni - I*, in «Arte Lombarda», IX (1964/1), pp. 173-222.

Y. CHRISTE, *Une 'Maiestas Domini' de type lombard*, in «Arte Lombarda», 102-103 (1992/3-4), pp. 5-13.

## SECONDE CITAZIONI

La prima citazione bibliografica deve essere completa; in seconda citazione vanno riportati solamente il cognome dell'autore o il titolo abbreviato seguito dai tre puntini se si tratta di un'opera collettiva; la data di edizione, il riferimento alle pagine. Se si citano più contributi di un autore pubblicati nello stesso anno, dopo il cognome va fornito il loro titolo abbreviato. Non vanno usati *idem* ed *eadem*, né *op. cit.*, *loc. cit.* o *ibidem*.

ANZANI - PIROVANO, 1992, pp. 85-241.

*Pittura a Milano...*, 1992.

DE MARCHI, *Gentile da Fabriano...*, 1992, p. 25.

L'elemento separatore in una successione di citazioni di titoli è il punto e virgola.

## Citazioni di documenti

Nella trascrizione dei documenti si dividano le parole, si scioglano le abbreviazioni, si impieghino accenti, apostrofi, punteggiatura e maiuscole secondo le regole odierne. Si distingua *u* da *v*; si normalizzi l'uso della *q* (*alcuno, quando*, non *alquino, cuando*); si adottino le grafie moderne per le velari sorda e sonora (*ca, co, cu; ga, go, gu senza h*) e per *c* e *g* palatali (*dolce*, non *dolcie*, e *ciascuno*, non *cascuno*); si riduca alla norma l'uso dell'*h* nelle voci del verbo avere.

Espunzioni, lacune, brani illeggibili, integrazioni si segnalino tra parentesi quadre [ ].

Per i codici e i registri va adoperata l'indicazione f. (=foglio), non c. (=carta); per il recto e il verso dei fogli si usino le lettere r e v.

Il titolo del fondo va scritto in corsivo, (omettere i termini archivistici come sezione, fondo, ecc.).

Nel caso di documenti notarili si indichi anche il nome del notaio.

ASMi, *Notarile 7069*, notaio Filippo Banfi.

ASMi, *Atti di governo*, Popolazione p.a., b. 138.

BAMi, ms. G 172, ff. 45r-46v.

BAMi, *Raccolta Ferrari*, S 122 sup., XIV.

ASDMi, *Visite pastorali*, Pieve di Gorgonzola, 42, fasc. 12, ff. 3r-4v.

B. FAINO, *Pitture nelle chiese di Brescia*, ms., sec. XVIII, in BQBs, E.I.10, f. 22r.

Le note del testo vanno fatte precedere da una lista delle abbreviazioni delle biblioteche e degli archivi consultati.

### Abbreviazioni

APSNMi: Archivio Parrocchiale di San Nazaro in Brolo, Milano;

APVC: Archivio Parrocchiale di Vaiano Cremasco;

ASDNo: Archivio Storico Diocesano, Novara;

ASMi: Archivio di Stato di Milano;

AVFDMi: Archivio della Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano;

BAMi: Biblioteca Ambrosiana, Milano;

BQBs: Biblioteca Queriniana, Brescia.

Eventuali appendici documentarie vanno poste dopo il testo e dopo le note a esso relative; la numerazione delle note al testo dell'appendice deve ripartire da 1. I documenti vanno numerati e richiamati all'interno del testo secondo questa numerazione.

## **Didascalie**

Per ogni illustrazione nelle didascalie vanno indicati: numero progressivo seguito da punto; eventuale autore; soggetto raffigurato; data di esecuzione ed eventuali dati tecnici (materiali e misure); città e luogo di conservazione.

1. Giovan Gerolamo Savoldo, *Maddalena*. Londra, National Gallery.
2. Giacomo Ceruti, *Ritratto di una bambina della famiglia Avogadro*, particolare. Collezione privata.
3. Lorenzo Binago, *Progetto per il cortile rustico del collegio della Santissima Annunciata a Zagarolo*, penna e acquerello giallo, mm 450 × 430. Milano, Archivio Particolare San Barnaba.
4. Adolfo Wildt, *Cesare Sarfatti*, 1927, marmo, altezza cm 46. Milano, collezione Calmarini.
5. Villimpenta (Mantova), villa Zani, facciata.
6. Villa Lattuada oggi Vismara a Casatenovo Brianza (Lecco), veduta dei prospetti meridionale e orientale.
7. Bramante, scala a chiocciola della sagrestia di Santa Maria presso San Satiro a Milano.
8. Offiziolo Visconti, f. 64r. Firenze, Biblioteca Nazionale, Landau Finaly 22.

## **Altre avvertenze**

Le citazioni brevi, così come le singole parole o locuzioni riprodotte da testi preesistenti e da documenti di archivio, vanno lasciate in tondo e racchiuse fra virgolette caporali («...»). Eventuali virgolette all'interno della citazione si renderanno con apici doppi (“...”). Le citazioni lunghe (superiori a tre-quattro righe di testo) devono essere riportate a blocchetto in corpo 10, senza virgolette, con rientro a sinistra, precedute e seguite da uno spazio. Eventuali omissioni nelle citazioni saranno indicate con tre puntini tra parentesi quadre.

Le parole a cui si desidera dare una sfumatura di significato particolare vanno poste tra apici semplici ‘ ’, da non confondere col doppio apostrofo.

Per quanto riguarda l'uso dei trattini, si utilizzi il tratto medio (–) per gli incisi; il tratto breve (-) come elemento separatore nelle date, nei cognomi, nei luoghi e nei numeri di pagina; non si impieghi mai, invece, il tratto lungo (—).

Per gli aggettivi *santo/a*, da scrivere sempre per esteso, si utilizzi la maiuscola per la denominazione di una chiesa, di un toponimo o una festività, la minuscola per indicare il santo in questione.

I titoli e i soggetti iconografici delle opere d'arte vanno indicati in corsivo. Il corsivo va inoltre usato per titoli di libri e periodici, per termini tecnici e parole straniere non entrati nell'uso comune. Non va usato per citazioni in lingua straniera e in italiano poste tra virgolette.

La d eufonica, infine, può essere utilizzata solo per separare la stessa vocale (per esempio: «ed ecco»; non «ed allora»).